

# LA VOCE DEL POPOLO

ORGANO DELLA FEDERAZIONE COMUNISTA GENOVESSE

Anno 1° - N° 9

13 MARZO 1945

Costa L.1,00

AGITAZIONI E COMIZI NEGLI

STABILIMENTI GENOVESI

Nella prima decade di Marzo in diversi stabilimenti genovesi gli impiegati e gli operai hanno effettuato varie proteste con fermate di lavoro e invio di delegazioni presso le direzioni degli stabilimenti per reclamare migliori condizioni di esistenza, organizzando comizi, dove impiegati e operai hanno parlato alle masse sulla necessità di intensificare la lotta per il soddisfacimento delle loro rivendicazioni e per condurre con più decisione ed energia la lotta per la cacciata dei tedeschi dal nostro territorio e l'eliminazione dei fascisti, sotto la guida dei Comitati di Agitazione e dei C.L.N.

## STABILIMENTO MECCANICO

In seguito all'agitazione del 1° Marzo gli impiegati e le impiegate hanno ottenuto rispettivamente L.2000 e L.1000 di anticipo.-

## ALLESTIMENTO N A V I

Il 2 c.m. gli impiegati appoggiati dagli operai abbandonano il lavoro per mezz'ora e si recano davanti agli uffici della direzione per reclamare il pagamento degli arretrati per i nuovi stipendi stabiliti.-

## CANTIERE C E R U S A

Il 2 c.m. gli impiegati, sostenuti dagli operai abbandonano il lavoro per mezz'ora, portandosi dinnanzi agli uffici della direzione per reclamare un miglior trattamento di vita e aumento degli stipendi stabiliti.-

## CANTIERE NAVALE di SESTRI P.

Lo stesso giorno gli impiegati abbandonano il lavoro per un'ora e un quarto per le stesse rivendicazioni; un'impiegato tiene un comizio alla

lotta tutti uniti e compatti, fortemente applaudito dai presenti.-

## STABILIMENTO F O S S A T I

Gli impiegati, ai quali si sono aggiunti gli operai, saputo dell'agitazione negli altri stabilimenti, lo stesso giorno hanno abbandonato il lavoro e tutti compatti si riverarono negli uffici della Direzione per reclamare miglioramenti di stipendio e la distribuzione dei generi alimentari.-

## S. G I O R G I O Rivarolo

Il giorno 5 c.m. un giovane operaio tiene un comizio nel piazzale dello stabilimento, parlando a centinaia di operai, operaie e impiegati, incitandoli alla lotta. La massa applaudì l'oratore gridando con lui "morte ai nazi-fascisti, viva il C.L.N., viva gli Alleati",-

La popolazione della zona, venutane immediatamente a conoscenza commentava favorevolmente l'avvenimento, ammirata per l'audacia del giovane operaio.-

segue in 2° pag.

In data 9 c.m. vi é stata un'altra fermata di lavoro da parte degli impiegati per esigere che vengano soddisfatte le loro richieste. Nello stesso giorno, alle ore 12.10, durante il pasto un giovane del F.d.G. ha parlato alla massa riunita nella mensa, la massa ha applaudito l'oratore che incitava a continuare l'agitazione e ad intensificare la lotta contro i nazi-fascisti, per l'insurrezione popolare; la massa ha gridato: "Morte al nazifascismo".-

Queste agitazioni, dimostrazioni e comizi dimostrano che la massa degli operai e impiegati é unita nella lotta per la vita e contro i nemici del popolo, decisa a continuare tale lotta per il pane, la liberazione e la libert .

In tutte queste agitazioni e dimostrazioni la massa degli operai e impiegati é stata guidata dal C.d.A. e sostenuta dai C.L. aziendali, nei quali ha riconosciuto i veri organismi capaci di difendere i suoi interessi e la guida sicura nella lotta.

Bisogna continuare le agitazioni, estendere gli scioperi a tutti gli stabilimenti, far partecipare anche larghi strati di popolazione alle dimostrazioni e ai comizi; la lotta deve assumere un tono e un carattere sempre pi  elevato per ottenere che siano immediatamente soddisfatte le richieste avanzate, per accentuare l'azione in ogni forma e con ogni mezzo fino all'insurrezione popolare contro tedeschi, fascisti e loro servi per la liberazione nazionale e la libert  del popolo.

Il popolo deve tutelare i propri interessi e partecipare alla vita economica, politica e amministrativa della nuova Italia, libera, indipendente, democratica e progressiva.

Tutti i membri di Partito nelle  
S. A. P.

Le disposizioni emanate dal Comitato Federale ai compagni responsabili dell'organizzazione del Partito per effettuare il passaggio di tutti i compagni nelle S.A.P. hanno trovato calda accoglienza da parte dei compagni. - Il passaggio di questi alle S.A.P. procede in modo soddisfacente, solo qua e la alcuni compagni hanno mosso qualche obiezione, ma in generale non vi sono state resistenze. All'avanguardia della Federazione si trovano i compagni della 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> Zona

Il giorno 8 c.m., alle 17.30, un operaio ha tenuto un comizio di fronte a pi  di 300 operai ferroviari. - L'oratore si é rivolto ai ferrovieri incitandoli al sabotaggio e alla lotta, rendendogli edotti dall'imminenza del crollo della belva nazi-fascista, inneggiando all'Italia libera e al C.L.N. - Il comizio si é chiuso al grido di "Morte ai nazi-fascisti". - Grande successo, calorosi applausi dei presenti e commenti favorevoli da parte degli operai.

Le quali hanno gi  ultimato il passaggio e l'inquadramento nelle Brigate e Distaccamenti S.A.P. di tutti i compagni, anche le altre zone per  chi pi  e chi meno, procedono alacramente per realizzare le direttive suddette.

La parola d'ordine della nostra Federazione, come é noto é questa: - tutti i compagni nelle S.A.P.

Le S.A.P. non sono un'organizzazione di Partito, esse sono un'organizzazione Patriottica il cui compito

specifico é quello di combattere alla testa delle masse popolari e assieme ai partigiani contro i nemici della Patria, per liberare il nostro territorio dalla peste nazi-fascista.-

L'organizzazione delle S.A.P. é composta dai Volontari della Libertà di ogni partito antifascista o tendenza religiosa, purché si pongano sul terreno della lotta di liberazione nazionale; é naturale, quindi, che i comunisti, che sono sempre stati in prima fila nella lotta contro il fascismo e contro l'invasore tedesco, per il miglioramento delle condizioni di esistenza delle masse per potenziare l'azione contro i nemici del popolo e liberare il nostro territorio dai fascisti e invasori, siano oggi in prima fila anche nelle S.A.P.-

Ogni comunista deve essere un sapista, cioé un Patriota e come tale svolgere l'attività politica, di propaganda e agitazione militare, sindacale, ecc.- L'attività del membro di Partito non può avere una delimitazione che nella ripartizione dei compiti e funzioni specifici che, ma non può essere circoscritta da paratie stagne, limitate a questo o a quel campo singolo.-

Il comunista deve sentirsi il primo Patriota italiano, la sua attività e la sua azione devono essere strettamente unite a quelle di tutti gli antifascisti, di tutti i Patrioti italiani.-

Il successo della liberazione nazionale, che unisce tutti i Patrioti e buona parte del popolo, ha per presupposto la mobilitazione nella lotta attiva delle grandi masse popolari e per le rivendicazioni immediate e contro le violenze dei nazi-fascisti e l'azione insurrezionale per la liberazione nazionale e la conquista della libertà.-

SOTTOSCRIVETE

" PRO AVANTI E UNITA "

## NOTIZIARIO

### Azioni partigiane e delle S. a. p.

Il 14/2 sulla via Emilia una squadra della Brigata "Casetti" attaccava e catturava due B.N.; il giorno dopo un'altra squadra della stessa brigata attaccava una macchina tedesca, due ufficiali tedeschi uccisi e due feriti.- Il 14/2 Distaccamenti Garibaldini in collaborazione con Dist. delle Brigate "Giustizia e Libertà" attaccavano un reparto di 100 tedeschi e fascisti, nei pressi di Nibbiano, dopo accanita lotta i nazifascisti furono messi in fuga; lasciando sul terreno 25 morti, parecchi feriti e prigionieri.- Furono catturati un cannoncino, diverse mitraglie, armi automatiche e munizioni.

Una squadra della Brigata cornaggia attaccava una vettura tedesca in Val di Nizza, uccidendo due ufficiali tedeschi.-

Le Brigate Garibaldine "Oreste e Jori" attaccavano nell'ultima decade di Febbraio i Presidi di Cassano Spinola Arquata e Stazzano: sette tedeschi uccisi - 8 feriti - 5 fascisti catturati; recupero di abbondante quantità di armi e munizioni.

Reparti della Brigata "Jori" con l'ausilio di reparti di G. e L. attaccavano una colonna di ciclisti tedeschi nella Val Trebbia, dopo brevi combattimenti nei pressi di Rovigno e Loco, i ciclisti di arrendevano con vari feriti: furono catturate tutte le armi, 32 biciclette. Fra i partigiani vi furono alcuni feriti leggeri.-

Squadre di sabotatori di G.L. e Matteotti, guidati da un capo sabotatore Garibaldino la notte del 23/2 fecero saltare il ponte stradale fra Cicagna e Scoffera.-

Negli ultimi dieci giorni le S.A.P. della piazza di Genova hanno giustiziato 6 spie, disarmato parecchi soldati repubblicani e sottufficiali

(segue notiziario)

alcuni tedeschi e fascisti, recuperando armi e munizioni. - Hanno inoltre effettuato vari lanci di manifestini, affissioni e scritte sui muri. Un gruppo di Bersaglieri è stato prelevato da un posto di blocco. - Nello stesso periodo le S.A.P. della provincia di Savona hanno giustiziato due B.N. e una spia; due S.S. italiani prelevati e consegnati ai partigiani. - Un gruppo di Partigiani ha interrotto la ferrovia Savona - Piemonte facendo saltare il ponte ferroviario nella località Sella. - I danni sono così gravi che sarà molto difficile ripararli. -

\$

COMPAGNI DELLA

NOSTRA

Federazione

CADUTI

G. BURANELLO - G. JORI - GUERRA

BARESE (Macchi) - LATTANZI -

BELLUCCI - VILLA - GUGLIELMINETTI

MAFFEI - FERRUGGIARO - LONGHI

BALLILA

\$

(Si fa sollecito invito ai compagni responsabili di inviarci i nomi dei compagni caduti o assassinati dal nemico). -

G L O R I A

E T E R N A

A G L I E R O I C A D U T I

P E R L A P A T R I A E P E R L A L I B E R T A'

SOTTOSCRIZIONE PRO'

AVANTI e UNITA'

L'appello lanciato dalla Giunta Centrale del P.C.I. e del P.S. di U.P. al quale ha fatto seguito immediatamente l'appello della Giunta socialista e comunista della Liguria, è stato accolto con soddisfazione da parte dei compagni comunisti e socialisti e da parte di molti operai ed altre categorie sociali. -

Già è stata iniziata la raccolta di fondi per i due giornali nelle varie zone, le somme sono ancora limitate, ma la Giunta interpartito regionale tiene conto delle misere condizioni economiche e finanziarie in cui versano attualmente specialmente le masse operaie; non è dunque il versamento di forti somme che si richiede, bensì la forma di massa nella partecipazione alla sottoscrizione: una lira - cinque lire sono moltissimi che possano versarle; ebbene, bisogna che i comunisti e socialisti allarghino il raggio delle raccolte fra le grandi masse operaie onde permettere a queste di compiere il loro sentito e ambito atto di solidarietà proletaria verso i due partiti della classe operaia, che oggi sono strettamente uniti nella lotta contro i nemici della Patria e verso la costituzione del Partito unico della classe operaia. -

Col prossimo numero della "Voce del Popolo" sarà iniziata la pubblicazione delle liste di sottoscrizione per l'Unità e l'Avanti si invitano i responsabili dei Comitati di Partito ad affrettarsi a versare agli incaricati le liste di sottoscrizione col denaro raccolto. -

~~~~~

P I U ' C H E M A I

L' U N I T A' della C L A S S E

O P E R A I A D E V E E S S E R E I L P E R N O

D e l l' U n i t à N a z i o n a l e

~~~~~

E S E M P I ODAI M I T A R E

In una delegazione della nostra città un nostro compagno responsabile di zona ha partecipato ad una riunione di compagni comunisti intellettuali. - Dopo ampia discussione, in un'atmosfera di cordialità e di reciproca comprensione, fu decisa la costituzione di una Giunta Interpartito -, composta da tre intellettuali socialisti e tre intellettuali comunisti; compito di questa è di dirigere e coordinare l'attività dei Gruppi Intellettuali socialisti e comunisti. -

In questa stessa delegazione, per iniziativa del nostro compagno è in via di costituzione una Giunta Interpartito - delle locali Sezioni del P.S. e del P.C. -. Questa lodevole iniziativa che dimostra come i compagni abbiano ben capito le direttive emanate dalla Federazione Comunista per una sempre più stretta unione coi compagni socialisti, deve essere sviluppata nella stessa delegazione anzidetta e applicata nelle altre zone, al fine di costituire in ogni zona delle Giunte Interpartito che collaborino e discutano su tutti i problemi politici - sindacali - militari, di agitazione e propaganda, ecc. per elaborare dei piani di lavoro in comune da realizzare dalle organizzazioni Socialiste e Comuniste in stretta collaborazione, per emanare precise direttive ai rispettivi rappresentanti nei C.d.A. - C.L. G.D.D. - F. d. G. - S. A. P. ecc. per svolgere un proficuo lavoro in comune specialmente in mezzo alla classe operaia, promuovere e condurre agitazioni, scioperi, organizzare comizi, ecc.

Buona l'iniziativa dei compagni della Delegazione anzidetta, però sarebbe stato bene che alla riunione dei comunisti fosse stato invitato un compagno socialista e invitarlo a partecipare alla discussione.

Questo dovrà essere fatto per il futuro in tutte le zone.

I nostri compagni devono passare le nostre direttive e materiali di P. ai compagni socialisti, e viceversa chiederne ad essi; è necessario stabilire e mantenere fra responsabili comunisti e socialisti dei contatti periodici, per discutere, consigliarsi e accordarsi continuamente su tutta l'azione da svolgere per il conseguimento dello stesso fine. -

- I compagni socialisti e comunisti devono spogliarsi di ogni residuo di gretto settarismo e convincersi che l'elemento essenziale per il rafforzamento dell'unità nazionale è la più salda e profonda unità tra due Partiti. - I compagni socialisti e comunisti devono sempre agire come rappresentanti di due Partiti che hanno oggi comuni obiettivi, che hanno all'incirca lo stesso programma, che accettano ambedue il Marxismo-Leninismo come loro base ideologica, che lavorano per realizzare al più presto la fusione. - Talvolta la mancata e deficiente collaborazione coi socialisti, i nostri compagni, l'attribuiscono ai compagni socialisti, alle loro deficienze, ecc. qualche volta questi rilievi sono giusti, tall'altra la colpa è dei nostri compagni che poco si curano di stabilire stretti contatti coi compagni socialisti e di collaborare pazientemente con i migliori di essi.

- I comunisti devono smascherare i falsi socialisti - come si smascherano gli opportunisti nel nostro Partito, - devono aiutare i compagni socialisti nella loro opera di epurazione e fare in modo che nei posti di direzione dei diversi Comitati di Partito e negli organismi di massa i socialisti siano rappresentati da elementi sani, degni di tenere alta la bandiera del loro Partito. -

Palmiro Togliatti ha 52 anni. Figlio di un modesto funzionario statale, rimase orfano prestissimo e la sua infanzia fu il duro apprendistato di una vita di lotta. Egli studiò nella miseria conducendo una battaglia continua che dimostrerà le sue doti precoci di intelligenza e di volontà. All'Università di Torino dove si laureò in belle lettere e in filosofia, conobbe Gramsci, venuto anch'egli povero, dalla Sardegna. L'incontro con Gramsci deciderà della vita di Togliatti. Dalle prime relazioni con Gramsci, egli scrisse nel 1927: "La dimentichezza con lui risale per me al tempo in cui egli giovanissimo, dedicava ancora la maggior parte della sua attività alle ricerche di filologia, in un campo che parrebbe essere fra i più ardui e i più astrusi, quello della scienza dell'origine delle parole e delle lingue. Ma fu senza dubbio, parlando di questa scienza che egli mi comunicò le prime volte quella visione della vita e del mondo che doveva fare di lui un marxista, il più profondo e il più originale dei marxisti che siano nelle file del nostro movimento."

Da allora l'attività politica di Togliatti sarà intimamente legata a quella di Gramsci, e l'amicizia tra i due compagni e l'affezione reciproca, non si allentarono mai. Nel 1914, Togliatti entrò a far parte della sezione socialista di Torino. Poi venne la guerra e Togliatti fu soldato. Era ancora soldato ai primi del 1919, quando partecipò alla fondazione del giornale "Ordine nuovo". Si può dire che da quell'epoca comincia la sua vera attività politica rivoluzionaria di massa.

"L'Ordine nuovo" ebbe una grande importanza a Torino e fuori. Contribuì a restaurare il marxismo teorico e militante in Italia e ad organizzare la classe operaia, soprattutto dopo l'eliminazione dell'opportunisto Angelo Tasca, nel momento in cui divenne "il giornale dei consigli di fabbrica". Non soltanto la rivista indicava per la prima volta in modo abbastanza organico le linee di una strategia della Rivoluzione proletaria italiana, ma tentava anche di abbracciare con occhio marxista tutti i problemi della vita del paese, tutti i problemi della cultura. Questo primo tentativo sarà poi sviluppato da Gramsci, alla testa del partito comunista, servendo non poco ad ampliare l'orizzonte della sua politica. Attorno alla rivista torinese si raggrupparono numerosi giovani, e Palmiro Togliatti fu uno degli animatori di questo movimento. Se restò troppo spesso in penombra, ciò fu in lui la conseguenza di una forte accumulazione di dottrina marxista che, quando è profondamente assimilata, è l'antidoto radicale contro la presunzione, la vanità, la leggerezza e il superficialismo culturale, è la vera cura contro l'immodestia intellettuale. Non per caso, i fondatori dell'"Ordine nuovo" e i capi del movimento dei Consigli di fabbrica, da Gramsci a Togliatti, da Roveda a Parodi, sono diventati i capi del Partito Comunista d'Italia e lo sono rimasti attraverso le dure prove nelle quali è passato il nostro proletariato. Ciò è la conferma della profondità delle radici che li uniscono alla classe operaia, alla quale hanno legato intimamente la loro vita.